Comunicato Stampa

ocean2012.eu

Contact: Mike Walker mwalker@pewtrusts.org +32 476 622575



QUANTE VOLTE L'UNIONE EUROPEA CI FA PAGARE IL PESCE CHE MANGIAMO? Il denaro dei contribuenti alimenta la pesca eccessiva

Roma, 12 maggio 2012— In vista della riunione del Consiglio dei Ministri della Pesca dell'UE a Bruxelles che si terrà il prossimo 14 maggio, OCEAN2012 pubblica oggi un nuovo documento che dimostra come il denaro dei contribuenti europei venga speso per alimentare la pesca eccessiva nell'UE. I Ministri della pesca si incontrano per discutere sulle sovvenzioni future e sul loro utilizzo, e su come fissare limiti di pesca sostenibili.

Decisioni politiche di respiro corto hanno causato negli anni una preoccupante riduzione degli stock ittici: in Europa risultano sovrasfruttati il 63% degli stock esaminati nell'Atlantico, l'82% nel Mediterraneo e quattro dei sei presenti nel Baltico. E mentre gli stock si riducono, le sovvenzioni aumentano a dismisura la capacità delle flotte di pesca, causando il sovrasfruttamento delle risorse.

La Banca Mondiale e la FAO stimano che la pesca eccessiva abbia un costo di 50 miliardi di dollari l'anno a livello globale e di 3.2 miliardi di euro in Europa, calcolati su soli 43 stock ittici.

"Sovvenzionare la pesca eccessiva vuol dire fallire sotto il profilo ambientale ed economico; al contrario garantire la salute degli stock ittici significa maggiore capacità di pesca e maggiore occupazione per le comunità costiere. - ha dichiarato Serena Maso, portavoce in Italia di OCEAN2012 - Capiamo che dopo tanti anni di cattiva gestione non sia semplice invertire la rotta, tuttavia i fondi pubblici dovrebbero essere destinati a ripristinare gli stock ittici e non ad alimentare ulteriormente la pesca eccessiva".

Le mani nelle tasche dei contribuenti UE

- Tra il 2000 e il 2008, sono stati spesi €33.5 milioni di sovvenzioni pubbliche per l'ammodernamento della flotta al tonno rosso, specie in via di estinzione;
- Ogni anno circa 850 milioni di euro di sussidi comunitari vengono utilizzati per finanziare misure strutturali, incluso l'ammodernamento delle navi, ma meno di 50 milioni di euro vengono investiti per effettuare i controlli, e ancora una volta, meno di 50 milioni di euro per la raccolta di dati scientifici;
- Diversi operatori impegnati in attività di pesca illegali continuano a beneficiare delle sovvenzioni comunitarie.

###

Note:

Per consultare tutti i documenti relativi agli studi di OCEAN2012 sull'impatto della pesca eccessiva, visitate il sito http://ocean2012.eu/publications/63-how-overfishing-impacts-you

Il rapporto "Persi in mare £2.7 miliardi e 100.000 posti di lavoro" sul costo del sovrasfruttamento di 43 stock ittici, è disponibile alla pagina http://www.neweconomics.org/press-releases/lost-at-sea-27-billion-and-100000-jobs

Per maggiori dettagli su OCEAN2012 e sulla sua proposta di modifica della PCP, visitate il sito www.OCEAN2012.eu

OCEAN2012 è una coalizione di organizzazioni unite dalla volontà di trasformare la Politica europea della Pesca per fermare la pesca eccessiva, mettere fine alle pratiche di pesca distruttive e conseguire un giusto ed equo utilizzo di stock ittici in buona salute.

OCEAN2012 è stata promossa ed è coordinata dal Pew Environment Group, il ramo del Pew Charitable Trusts che si occupa di tutela dell'ambiente, un'organizzazione non governativa e che ha tra i suoi obiettivi la fine della pesca eccessiva nelle acque di tutto il mondo.

I membri fondatori di OCEAN2012 sono: Coalition for Fair Fisheries Arrangements, Ecologistas en Acción, The Fisheries Secretariat, nef (new economics foundation), The Pew Environment Group e Seas at Risk.

I membri italiani di OCEAN2012 sono: CTS, 5Terre Accademy, FIPIA, Fondazione Cetacea, GAS Pavia, Green Life, GRIS, Legambiente, MedSharks, Marevivo, Oceanus onlus, Projecy Carloforte, Stazione Zoologica Anton Dohrn, Tethys Research Institute.

Per ulteriori informazioni:Mike Walker, +32 476 622575, mwalker@pewtrusts.org - Mariateresa Alvino, +39.328.2392433, alvino.teresa@gmail.com